

IL CINEMA, TECNICA E LINGUAGGIO RIASSUNTO

Capitolo 1.

Film = "pellicola" - "membrana" in inglese. Infatti, in italiano all'inizio si diceva "la film" proprio perché la traduzione era al femminile.

Punto di vista materiale → Film = lunga striscia flessibile di triacetato di cellulosa (non infiammabile, un tempo era di nitrato di cellulosa, altamente infiammabile), cosparsa di emulsione sensibile alla luce, dotata di perforazione laterale, grazie alla quale viene trascinata, dentro la Mdp e nel proiettore su un sistema di rocchetti dentati.

Cinema è la messa in movimento della fotografia, infatti fotografia deriva da due parole greche: "fotos" → luce e "graffe" → scrittura quindi "scrittura della luce". Mentre il cinema deriva dalla parola "cinematografo" che era l'oggetto inventato dai fratelli Lumière che significa che la loro macchina "scrive il movimento". Infatti, la Mdp impressiona sulla pellicola

una serie di immagini statiche detti fotogrammi: proiettate alla velocità di 24 fotogrammi al secondo (nel muto era 16/20 al secondo) danno l'illusione del movimento.

Diversi formati:

- **35 mm**, il più usato (larghezza della pellicola stessa);
- **16 mm** e Super16 usato più di rado da produzioni industriali, introdotto negli anni 20 dalla Eastman Kodak per i video amatoriali, diventa professionale dagli anni 30-40 per i video a basso budget (documentari, d'avanguardia, ecc.), essendo la metà del 35mm le immagini sono di bassa qualità; ma per la distribuzione essendo che la maggioranza degli esercenti aveva proiettori a 35mm i film a 16 venivano "gonfiati";
- **70 mm**, pellicole di grande ricchezza visiva, serve impianto apposito per proiettarli ma pochi lo possedevano quindi non ha trovato grande diffusione;
- **8mm** e **Super8**, formati amatoriali detti a "passo ridotto", usati anche però (fino anni 70) da registi che si muovevano ai margini del sistema industriale (ad esempio Nanni Moretti in Super8); passo → è la distanza tra un fotogramma e l'altro, più il film è a mm bassi più lo spazio è minore quindi vengono detti "a passo ridotto";

Un film è ciò che viene proiettato mentre tutto ciò che vediamo in tv viene trasmesso quindi non è film anche se girati su pellicola; vengono trasmessi alla velocità di 25 frames al secondo (quindi un film trasmesso in tv durata inferiore che al cinema).

Le dimensioni del fotogramma dipendono dal **mascherino**, sagoma di metallo che sta davanti all'obiettivo, e possono variare per rapporto tra larghezza e altezza:

1. negli anni 30 e 40 dominava il formato **Academy 1,33:1** quindi 1,33 di larghezza per 1 di altezza quindi rapporto di **4/3**;

2. dopo la Seconda Guerra apparsi formati più rettangolari:

- a) **1,66:1** standard europeo
- b) **1,85:1** standard americano

3. formati panoramici:

a) tra cui il più noto → cinemascope (Mdp con lente anamorfica che comprime immagine molto ampia su pellicola 35 mm, in fase di proiezione il proiettore dotato anche lui di lente anamorfica decomprime l'immagine) che per natura della pista sonora (scorre di lato tra fotogramma e perforazione) si distingue in:

- **2,35:1** per la pista ottica
- **2,55:1** per la pista magnetica (tiene meno spazio quindi fotogramma panoramico può essere più largo);

b) per la pellicola 70 mm: **2,2:1** I formati panoramici nascono negli anni 50 per contrastare la concorrenza della televisione.

In sala il proiettore deve avere un mascherino analogo a quello della cinepresa con cui ho ripreso se no, se ad esempio io riprendo in 1,85:1 e proietto con un mascherino da 1,33:1 taglio una parte del fotogramma → nei film trasmessi in tv spesso accade ciò (infatti il formato migliore per il passaggio in tv è proprio il 1,33:1 perché quasi quadrato, mentre i panoramici sono quelli che ne soffrono di più anche se con l'arrivo del televisore 16/9 la qualità domestica dei panoramici è migliorata).

Tipologie di film:

- **Lungometraggio** → almeno **60 minuti o di più**, solitamente per una **distribuzione commerciale** deve essere **almeno di 75 minuti**, il più gettonato e che ancora oggi viene proiettato in sala, qualsiasi film di tale lunghezza con attori che recitano delle battute è definito lungometraggio live action, che sia esso di pura fantasia o racconti una storia vera (es Roma città aperta di Fellini e Alien di Ridley Scott 1979), le altre tipologie invece sono ad esempio il documentario, o il cartone animato; Tecnicamente però diciamo che **qualunque prodotto audiovisivo realizzato su pellicola è un film** quindi anche Biancaneve e i sette nani è un film tanto quanto Alieno Roma città aperta.

- **Cortometraggio** → che dura tra **1 minuto** e **30 minuti**;

- **Mediometraggio** → dura tra i **30 minuti** e i **60 minuti**;

All'inizio della storia del cinema nelle sale venivano trasmessi i cortometraggi, fino agli anni 60 si trasmettevano di solito uno o due cortometraggi prima del lungometraggi, i primi potevano essere scene comiche, o cinegiornali o disegni animati; era in voga anche l'opzione del **doppio spettacolo** cioè trasmettere prima un film di serie B (lungometraggio a soggetto a basso budget, spesso di uno dei generi considerati a scarso prestigio intellettuale) poi un film di serie A.

Oggi i cortometraggi non vengono più proiettati in sala ma solo in luoghi o occasioni specifiche come **festival**, **sale d'essai**, **cineteche**, alcune volte anche in televisione.

Sale d'essai → essai in francese = prova, quindi, è una sala che proietta film di sperimentazione, film che si suppone abbiano qualità artistica superiore a quelli commerciali del grande schermo;

Cineteche → istituzione preposta alla conservazione del patrimonio cinematografico, che dispone di una o più sale dove proiettare i classici della storia del cinema o film recenti di particolare interesse estetico. Esistono anche dei lungometraggi composti da più cortometraggi/mediometraggi e vengono chiamati **film a episodi** come **Paisà di Rossellini**. Nella cultura di massa, la definizione film coincide con il lungometraggio a soggetto perché già dagli anni 10 la gente andava al cinema per vedere un lungometraggio di finzione in live action, da qui si è sviluppato come tipologia portante.

Rivoluzione del digitale

Dagli anni 90 sempre più registi alla MDP (o cinepresa o cinecamera) preferiscono la **videocamera**. Strumento che registra le immagini su un supporto differente alla pellicola:

- all'inizio sul nastro magnetico cioè lo stesso con cui si faceva la televisione (infatti si chiamavano telecamere) ma che ha una scarsa qualità di immagine, infatti non divenne una vera e propria concorrente della Mdp.
- Oggi il supporto utilizzato dalla videocamera è **digitale**, la sua resa fotografica sta crescendo sempre più in fretta. Il digitale rappresenta anche una grande chance per il cinema indipendente, poiché le videocamere nonostante i costi possono essere utilizzati non solo ad "Hollywood".

Inoltre, il digitale ha colonizzato la parte del montaggio, non si fa più in **moviola** (macchina che permette di visionare il film fuori dalla sala di proiezione; la pellicola può essere bloccata con un fermo immagini e avvolta velocemente avanti e indietro; prima dell'arrivo del digitale era usata nella fase di postproduzione dove il montatore tagliava e incollava materialmente i pezzi di pellicola, adesso si usa solo più nelle cineteche a volte) ma con la tastiera del computer.

Infine, anche la fase di distribuzione sta subendo una conversione al digitale poiché nelle sale adesso sempre più spesso i film vengono proiettati anziché dal classico proiettore cinematografico, da un sistema di videoproiezione digitale, alla sala non viene più consegnata la pizza con la pellicola ma un hard disk. Queste tecnologie inoltre rendono sempre più difficile la distinzione tra live action e animazione, basti pensare ad Avatar, 2009.

Se quindi il film era qualunque prodotto audiovisivo realizzato su pellicola, adesso bisognerebbe trovare una nuova parola. Ma la storia del cinema ci insegna che i significati stessi delle parole cambiano nel tempo, basti pensare che all'inizio cineasta era riferito a chiunque svolgesse un'attività legata alla creazione cinematografica, adesso invece è sinonimo di "regista".

Quindi nonostante i numerosi salti tecnologici: passaggio da muto a sonoro (metà anni 20), transizione al colore (anni 30 e diffuso 40e50), comparsa dei formati panoramici (anni 50), comparsa del suono stereofonico (anni 50e60) → il cinema da sempre e fino ad oggi è una forma espressiva in cui lo spettatore guarda uno schermo (grande o piccolo che sia) su cui corrono delle immagini che per lo più raccontano una storia.